PUBLISHED AND DISTRIBUTED UNDER PERMIT N.o 509 AUTHORIZED BY THE ACT OF OCTOBER 6, 1917, ON FILE AT THE POST-OFFICE OF PHILADELPHIA, PA.; BY ORDER OF THE PRESIDENT, A. S. BURLESON, POSTMASTER GEN.

LA LIBERA PAROLA

I forti caratteri sono gli Dei Supremi della Storia Nazionale.

Cav. A. Giuseppe Di Silvestro, Direttore
1626 So. Broad Street

ITALIAN WEEKLY NEWSPAPER
WITH THE LARGEST CIRCULATION

AVANTI SEMPRE, CON LA FIACCOLA IN PUGNO

Fa quel che devi, avvenga che puo'.

Abbonamento Annuo $ 2.00

"Entered as second-class matter April 19, 1918, at the post office at Philadelphia, Pa., under the Act of March 3, 1879".

ANNO IV. - Numero 51 — PHILADELPHIA, PA., SABATO, 31 DICEMBRE, 1921 — UNA COPIA 3 SOLDI

LA PAROLA DI D'ANNUNZIO
sulla Conferenza di Washington
IV.

BRESCIA 18.

Il commodoro Perry continua a sorridere, abbassando lievemente l'angolo della bocca ch'e' come dentellata dall'uso costante della pipa di radica intagliata col coltello. Nell'altro mondo, quello, simbolico, egli mantiene una specie di spavalderia da quel perfetto marinaio ch'egli era. Non ha abbandonato l'abitudine di mantenersi verticale perche' il centro della sua gravita' assicuri una solida base ai suoi ben piantati piedi.

Il commodoro sta eretto sulle sue gambe come se troneggiasse sul ponte della sua buona nave "Susquehanna". Invero egli non mostra alcuna traccia di quella intempestiva gotta che fu il suo passaporto per l'altro mondo. Anzi il suo sorriso si muta in un ghigno sardonico al vago sospetto che la gotta diplomatica non condanni all'immobilita' la Conferenza di Washington.

Sorridendo il commodoro Perry dice:

"Permettetemi d'intervenire, sebbene non sia stato convocato da regolare invito presidenziale.

"Or sono settant'anni lasciai nelle acque della Baia di Yedo, di fronte ad Uraga, un gavitello da scandaglio. Noi marinai diciamo che un gavitello "guarda" quando galleggia. Ebbene il mio gavitello ha guardato e guarda ancora. Non dubito che i miei connazionali siano meglio informati di me, ma la conferenza si presta a confondere le idee anche nelle teste piu' sane.

"Quando, il 7 luglio 1853 gettai l'ancora dinanzi ad Uraga avevo sulla mia fregata due batterie, una scoperta e l'altra coperta. Ma avevo due altre batterie, ancora piu' efficaci. Una era una batteria di idee chiare e l'altra una batteria di retta buona volonta'. Entrambe erano del tutto scoperte.

"Il mio cuoco pure aveva i suoi segreti e neppure il suo piu' caro sguattero riusciva a strappargliene uno. La cucina della conferenza e' circondata da spugnatori di ogni paese e qualita', ma e' pur vero che i suoi segreti sono impenetrabili.

"Intanto vi assicuro che tutti i topi sui tetti nipponici ridono. Secondo un proverbio di quel paese, quando l'uomo bianco fa profezie sull'avvenire del Giappone od esprime dei pensieri sull'anima del Giappone i graziosi rosicanti ridono in coro, incessantemente, sui tetti di cartone.

"I rappresentanti ufficiali del Mikado invece, non ridono, non fanno ne' gesti ne' segni, parlano solo il puro necessario e conservano perpetuamente i loro volti come le antiche maschere d'avorio e legno dorato.

"Il Governatore di Uraga, quando tento' di mandarmi a Nagasaki per trattare coi suoi regnanti, rimase impassibile al mio rifiuto. Non ebbi mai il piacere di veder muovere un muscolo sul volto del principe Idzu.

"E' stato detto e ridetto che quando Hughes, con inattesa audacia, propose la demolizione delle navi, tutte le marionette bianche sobbalzarono come se si fossero improvvisamente rotti i fili che le reggevano, mentre le marionette gialle rimasero blandamente insensibili come spade di ben temprato acciaio chiuse nelle loro guaine.

"Fata immota manent". Il destino rimase immobile. Sebbene mi riconosca come uomo di umile sapienza, rischio questa solenne citazione nella speranza di accrescere la mia autorita' presso gl'illustri luminari venuti a pranzare nella capitale federale.

"Destino: cioe' vitale necessita' di razza, forza di volonta', proposito di aggressione e di espansione; ed esso e' inseparabile ed immutabile dai piani del popolo segreto ch'ebbi l'onore di presentare alle lotte del mondo.

"Questa maschia verita' deve essere bene impressa nella mente del popolo dalla bandiera stellata che aspira, e deve aspirare, all'egomonia mondiale.

"Vi sono coloro che gridano: "L'Europa agli europei" e ve ne sono altri che rispondono: "L'Asia agli asiatici". Qui non e' questione di giustizia, poiche' la giustizia deve ancora venire all'uomo. Il Figlio dell'Uomo si sacrifico' invano per stabilirla sulla terra.

"Non e' questione di giustizia, ma di potenza. Per lungo tempo ancora gli spogliatori del mondo saranno uomini ferrei. E per lungo tempo i tentativi di rivendicazione per la trasformazione sociale saranno problemi di forza e non di giustizia, atti di violenza e non di persuasione.

"Non vale la pena perdere tempo nel deplorare la durezza di questa realta' come non vale la pena di fantasticare perche' l'Inghilterra e' pronta a restituire Weichawei, ma vuol tenersi Hong Kong.

"Prego Iddio perche' la realta' di queste cose penetri bene nella nostra mente.

"Un assetto fatto d'ipocrisie della conferenza non puo' avere che il valore di uno stratagemma in una guerra sanguinosa. Alternatamente i negoziatori si tolgono la maschera per mostrare la bocca del fucile che ripongono di nuovo per riprendere la maschera.

"Dal 1914 il Giappone ha conquistato il suo mercato interno, ha eliminato dalla Cina ogni competizione straniera, ha invaso i mercati dell'Indocina, del Siam e dell'India, ha stabilito relazioni col Sud-America e col Canada, ha gia' impegnato una lotta commerciale colle ditte europee ed ha copiato sui modelli europei l'intimo meccanismo dei sistemi industrali commerciali e finanziari dell'uomo bianco eliminando dal commercio tutti i mediatori.

"Un americano del mio tempo, un americano oculato ed assennato, William Seward, predisse che le due civilta' che furono separate 4000 anni fa nei piani dell'Asia si sarebbero incontrate di nuovo nell'immensita' del Pacifico.

"Egli ritenne inevitabile lo straripamento della conca asiatica verso il continente americano.

"Come possono difendersi oggi la California e la costa settentrionale del West?

"Se andate nella Columbia Britannica, in Australia, o nella Nuova Zelanda troverete sempre questa stessa questione della difesa che tiene inquieti gli uomini di Stato. A Wellington, a Vancouver, a Victoria sono state alzate barriere contro questa invasione.

"Quando un emigrante giapponese si stabilisce in un paese caccia immediatamente dalle officine e dai campi i suoi rivali bianchi. La famiglia lo raggiunge presto nel suo nuovo asilo. Le sue abitudini infallibilmente esercitano la loro predominanza. Lavorando assiduamente egli ed i suoi compagni ingrandiscono la zona d'occupazione espellendo a poco a poco i loro rivali bianchi.

"Benche' il giallo domandi che gli sia concessa la liberta' di penetrare ovunque gli piaccia, egli non ammette lo straniero nella propria vita. Egli afferma il suo diritto di acquistare e sfruttare per esempio, una miniera nel Canada o negli Stati Uniti, ma non permette ad uno straniero di divenir proprietario di una miniera di rame o antimonio nel Giappone.

"Vuole pescare nelle acque americane e canadesi e si e' virtualmente impadronito di tutta la pesca al largo della Columbia Britannica, ma proibisce agli stranieri di pescare nelle acque nipponiche.

"Questa tremenda facolta' di assimilazione e' ora ben nota. Essi sono anche in virtu' di essa una razza degna d'ammirazione anche se la nostra volonta', sia impegnata ad opporla.

"Dichiarano che l'Asia e' una ed indivisibile, che l'Himalaya e' l'unica apparente divisione fra due civilta' simili: una cinese col suo comunismo di Confucio ed una indiana col suo individualismo di Veda. Ma le piu' alte barriere nevose non possono interrompere quell' "ampia e sublime unita'" da cui furono generate tutte le grandi religioni di lavoro.

"Il popolo del Sol Levante esce dai suoi confini insulari per dar nuovamente valore a quell'unita' e per presentare all'oppressa e riarsa India un esempio perfetto di stato nazionale indipendente.

"Che cosa potra' costare al mondo questo esempio?

"Ma il loro compito e' ancor piu' vasto e solenne. Il loro compito nuovo e' di fondere saldare ed armonizzare perpetuamente le due civilta' dell'Oriente e dell'Occidente. La loro futura egemonia, seguendo il genio e la volonta' della razza, deve essere considerata non solo dal punto di vista asiatico, ma anche da quello mondiale.

"La loro razza e' invero molto prolifica. Il materiale umano e' abbondante. L'Asia, colle sue moltitudini, aspira a rimpiazzare il sempre piu' sterile mondo bianco colla missione di ripopolare e sfruttare tutta la terra. L'insaziabile campione dell'Asia afferma: "a me spetta il diritto di ripopolare i paesi nuovi; a me il diritto di rendere nuovamente fertili le regioni improduttive. Ho adottato le vostre arti, le vostre invenzioni, i vostri metodi di lavoro i vostri sistemi di lotta. Se posso tenere nelle mie mani il trionfo della fecondita' della carne saro' il piu' forte."

"Sotto la maschera d'avorio scolpito e di legno vi e' una formidabile volonta' di respiro. E' piu' facile mettere l'acqua del Pacifico in una botte che contenere e restringere quest'appetito.

"Tutto il resto sono vane chiacchiere senili ed inutile ipocrisia. "Fata immota manent".

Queste sono le parole del commodoro Perry che con due fregate e due corvette impose la sua volonta' all'Oriente.

Potete affondare tutte le vostre inutili carcasse negli abissi del mare — poiche' vi dico che ognuno di questi popoli, bianco o giallo, sia esso coronato dal ramoscello d'olivo wilsoniano o dal ciliegio fatto fiorire in una serra, canti l'inno della pace o il "tanka", sacrifichera' sull'altare della pace solo carcasse inutili. Ma il commodoro Perry continua:

"Alle navi di legno cuori d'acciaio. Alle navi d'acciaio cuori di diamante. E per i cuori adamantini tutto il mondo e' di vetro".

Ed il commodoro scrolla le sue spalle, ampie e spettrali, mentre si volge per lasciare la tavola della conferenza. Poi si arresta. Si volge di nuovo. E sorridendo all'angolo della bocca dentellata dal costante uso della pipa di radica aggiunge:

"Ho un gavitello da scandaglio anche nel Potomac".

Gabriele D'Annunzio

La Recita per l'Orfanotrofio

Nonostante la crisi che attraversiamo e l'assenteismo quasi criminoso di connazionali benestanti i quali, pur transigendo i loro affari con gli associati all'Ordine dei Figli d'Italia, ritennero non doveroso intervenire ne' acquistare dei biglietti la recita datasi la sera di lunedi' scorso all'Accademia di Musica, dalla insuperabile Compagnia drammatica di Mimi' Aguglia, puo' dirsi riuscitissima anche dal lato finanziario perche', come ebbe ad annunziare in teatro l'Impresario Avella, sebbene i conti non siano stati finalizzati l'introito lordo e' stato di circa $2500 con un profitto che si avvicina ai mille dollari.

Abbiamo voluto accennare all'ostracismo fatto alla recita di lunedi' scorso da quelli che non appartengono all'Ordine per ribadire, ancora una volta, che contro la italianissima Istituzione si nutre un odio ingiustificato ed ingiustificabile.

L'Ordine dei Figli d'Italia aderisce e contribuisce a tutti i movimenti intesi a rialzare il nostro prestigio in America ed a tutte le opere patrottiche ed umanitarie senza tener conto se gl'iniziatori appartengono a questa od a quella casta. Presentemente le logge dell'Ordine in Philadelphia stanno dando il loro appoggio all'Ospedale italiano di Philadelphia non tenendo conto che esso sorgera' sotto gli auspici del Cardinale Dougherty alla cui presenza, nell'Accademia di Musica, fu profanata la memoria di Dante e fatto un grave insulto al rappresentante del Governo d'Italia nella persona del Regio Console Cav. Uff. Sillitti. La malvagita' degli uomini non ha mai offuscata la mente dei "Figli d'Italia" i quali hanno sempre dato, dato, dato.

Quando, il 4 agosto u. s., il signor Edoardo Avella, dal palcoscenico del Casino Theatre, annunzio', presente l'ill.mo signor Console, che egli la prossima recita l'avrebbe data all'Accademia di Musica, a favore dell'Orfanotrofio dei Figli d'Italia, lo fece spontaneamente, senza essere stato sollecitato da nessuno, e senza che egli lo avesse precedentemente comunicato ad alcuno. Il signor Avella aveva pensato che la sua estesa clientela lo avrebbe appoggiato in tale impresa, perche' si trattava della carita' che non ha partito. Ma l'Impresario si e' dovuto poi ricredere quando i nostri maggiori coloni, alcuni si sono recisamente e cinicamente rifiutati; altri gli hanno detto "se si trattasse di te ti aiuteremmo, ma per l'Ordine no"; altri ancora lo hanno avversato perche' egli non avrebbe dovuto fare opera benefica per i Figli d'Italia.

Ma la serata e' riuscita perche' all'allarme degli ultimi giorni dato dal Capo sono accorsi all'Accademia non meno di 1500 arditi della causa italiana in America.

* * *

La recita, abbiamo detto, puo' dirsi riuscitissima anche dal lato finanziario. Dal lato artistico e' stata splendida. Mimi' Aguglia fu insuperabile e si ebbe un "bouquet" di rose fresche e rosse dal Cav. Uff. Luigi Sillitti. Ella sostenne la parte di "Scampolo" in un modo meraviglioso. I coadiutori signora Sara Lizio, signorina Rosina Bernardini, Carlo Brunetti, Vincenzo Ferrari, Francesco Puglia, Amato Pugliese e Carlo Basso furono applauditi, come calorosamente era stata applaudita la protagonista.

Il Regio Console arrivo' nell'intermezzo fra il primo ed il secondo atto. Con il Grande Venerabile Cav. A. Giuseppe Di Silvestro ed il capitano Costantino Costantini egli prese posto nel palco imbandierato, a destra del palcoscenico dalla parte di chi entra al teatro. Gli fu fatto una entusiastica dimostrazione e l'orchestra lo accolse al suono dell'Inno reale e di quello americano. Nel palco subito dopo era la famiglia del nostro direttore e in quello appresso alcuni di Norristown, cioe' il signor Giovanni Durante, ex venerabile della Loggia Meucci, con la sua signora, il Signor Menotti Alleva ed altri.

L'Impresario Avella negli intermezzi volle ringraziare S. E. l'Ambasciatore, al cui nome l'assemblea applaudi' freneticamente, che aveva concesso l'Alto Patronato; il Regio Console e tutti si alzarono in piedi ad applaudire; il Grande Venerabile e l'Ordine dei Figli d'Italia e la stampa.

Il Regio Console Cav. Uff. Luigi Sillitti ha voluto mostrare il suo compiacimento, per il successo della serata, inlirizzando la seguente lettera al signor Avella:

"Phila., Pa., 27 dic., 1921

"Signor Eduardo Avella,
709 League Street
Philadelphia, Pa.

"Ho assistito ieri sera con vero piacere alla recita che la compagnia drammatica di Mimi' Aguglia ha data al teatro Academy of Music a beneficio dell'Orfanotrofio dell'Ordine dei Figli d'Italia in America.

"Cosi' ho potuto ammirare ancora una volta la grande artista siciliana, ed allo stesso tempo ho notato con compiacimento che e' stata compiuta con successo una nuova opera di italianita' e di beneficenza.

"So che il merito del successo spetta a lei ed all'Ordine dei Figli d'Italia.

"Quando, diversi mesi fa, la Compagnia Aguglia venne a dare una recita a Philadelphia, lei prese l'impegno di provvedere ad una seconda recita della stessa Compagnia a beneficio dell'Orfanotrofio dei Figli d'Italia.

"Lei ha mantenuto la promessa ed e' riuscito a fare una bella manifestazione d'arte italiana e di beneficenza coloniale.

"Mi felicito con lei e colgo l'occasione per esprimerle gli atti della mia distinta considerazione.

Il R. Console
SILLITTI"

GIUSTIZIA E' FATTA

La Corte di Dedham, Mass., ha rigettato l'appello di Sacco e Vanzetti ed ha loro negato una nuova causa. La decisione e' sfata motivata dal fatto che i giurati erano stinchi di santi; uomini perfetti, che non avevano nessun pregiudizio contro gli accusati; che la legge e' stata da essi bene interpretata e meglio applicata e che i due connazionali nostri, colpevoli solamente di essere di idee avanzate ed italiani d'origine, dovranno morire sulla sedia elettrica.

Se altri mezzi non vi saranno e non si escogiteranno per far riconoscere innocenti Sacco e Vanzetti, facendoli cosi' assolvere di un delitto che essi dicono di non avere commesso e che, secondo le testimonianze di accusa, non hanno commesso; perche' ammesso che domani si riuscisse ad avere una commutazione di pena, questo atto sara' interpretato come un perdono, ma mai come un atto di giustizia. In ogni modo bisognerebbe continuare ad agitarsi per risparmiare due vittime italiane alla sedia elettrica.

Partenze da Philadelphia
Vine Street Pier

AMERICA	2 Febbraio
AMERICA	18 Marzo
TAORMINA	22 Aprile
AMERICA	4 Maggio
AMERICA	22 Giugno

R. Consolato d'Italia
IN PHILADELPHIA

Il R. Consolato d'Italia in Philadelphia, Pa., rende noto che il Ministero della Marina ha ordinato che sia eseguita la leva marittima sui giovani nati nel 1902 e sui nati nel 1902 e 1901 appartenenti ai territori annessi in virtu' del Trattato di S. Germano e di Rapallo.

Pertanto i giovani di cui sopra residenti negli Stati di Pennsylvania, Maryland, Delaware, North Carolina, Virginia, West Virginia e Georgia hanno obbligo di presentarsi non oltre il 31 Dicembre 1922 presso questo R. Consolato o presso le RR. Agenzie Consolari dipendenti qui sotto indicate, per essere sottoposti a visita e se abili, arruolati.

Le visite mediche hanno luogo presso questo R. Consolato tutti i giovedi' non festivi alle ore 10 a. m.

Gli inscritti di cui sopra debbono presentarsi muniti del passaporto o di altro documento rilasciato dalle competenti autorita' nel Regno, dal quale si possa desumere la loro identita' personale.

Per qualsiasi chiarimento gli interessati sono invitati a rivolgersi al R. Consolato in Philadelphia, Pa., oppure alle seguenti RR. Agenzie Consolari dipendenti:

Pittsburgh, Pa.; Scranton, Pa.; Altoona, Pa.; Erie, Pa.; Wilmington, Del.; Baltimore, Md.; Clarksburg, W. Va.; Northfolk, W. Va.; Norfolk, Va.; Charleston, S. C. Savannah, Ga.

Phila., Pa., li 21 Dic. 1921

Il R. Console
L. Sillitti

* * *

Il 21 corrente nella sede del Regio Consolato si sono riuniti parecchi datori di lavoro per uno scambio di idee con il Regio Console circa il modo migliore e piu' efficace di venire in aiuto dei nostri connazionali disoccupati.

Invero la disoccupazione dei lavoratori, che e' cosi' forte in questo periodo di grave crisi economica, colpisce duramente i nostri connazionali specialmente quelli che, arrivati in questo paese da poco tempo, non lo conoscono abbastanza per poter provvedere da se' ai propri bisogni. E tra essi si trovano molti di coloro che soffersero gli orrori della guerra e rischiarono onorevolmente la propria vita per dare alla Patria la grande Vittoria.

Chi ha avuto in questo paese il sorriso della fortuna o la soddisfazione del successo non puo' non sentire il dovere di venire prontamente in aiuto dei propri fratelli che versano in tristissime condizioni economiche non ostante la loro valida capacita' al lavoro e la loro intenzione di compierlo onestamente.

Alla riunione che ebbe luogo il 21 corrente altre ne faranno seguito. La prossima avra' luogo Giovedi', 5 Gennaio, alle ore 7.30 p. m. nei locali della Casa per gli Immigranti, 10th and Bainbridge Sts., e ad essa sono vivamente invitati ad intervenire tutti coloro che siano in grado di collocare dei connazionali ad un lavoro qualsiasi. Tutti quelli che interverranno oppure aderiranno per iscritto potranno formare un Comitato e potranno dare attuazione alla loro opera tanto benefica a vantaggio pratico dei nostri lavoratori disoccupati ed a maggiore prestigio della nostra Colonia.

Phila., Pa., 24 dicembre, 1921.

Il Regio Console
L. Sillitti

Ringraziamenti ed auguri

Il nostro direttore ringrazia, sentitamente e sinceramente, tutti coloro che gli hanno fatto pervenire lettere e biglietti di augurii per Natale e per il nuovo anno e ci prega di controcambiarli sulle colonne di questo giornale, palestra libera a tutte le emanazioni miranti all'elevamento delle nostre masse immigrate e ad un'Italia piu' Grande.

Bell: Walnut 7430 — Keystone: Main 1685
Nicola Matarazzo
CAFFE' E PASTICCERIA ROMA
Dolci assortiti per Banchetti, Sposalizi e Balli
833 Christian St., Phila., Pa.

NELL' ORDINE FIGLI D'ITALIA

IN PENNSYLVANIA

Ai Venerabili delle Logge

Phila., P., 23 Dic. 1921.

PER L'INAUGURAZIONE DEL LOCALE dell' ORFANOTROFIO

L'Orfanotrofio dei Figli d'Italia della Pennsylvania, che il Grande Concilio, con l'ausilio dei fratelli tutti, ha voluto erigere in questo Stato, sta per essere un fatto compiuto. I lavori di riparazione e di adattamento sono al loro termine, e tra pochi giorni l'edificio sara' pronto in tutta la sua efficienza per lo scopo a cui e' stato destinato. E sara' pronto altresi il monumento marmoreo di Dante Alighieri, che per iniziativa e sottoscrizione della "Libera Parola" sorgera' maestoso al di fuori del fabbricato.

L'Ambasciatore d'Italia Sua Eccellenza il Senatore Rolandi-Ricci, che fin da quando ne fu informato ha preso grande interesse per la piu' sollecita realizzazione della nostra Opera umanitaria, ci da' l'onore di essere con noi il giorno della inaugurazione del monumento a Dante, e del fabbricato dell'Orfanotrofio ed ha prescelta la data di domenica 22 gennaio.

Ora la Commissione provvedera' per la scelta del personale, in base al concorso gia' bandito, e nel tempo stesso saranno da essa concretate e comunicate alle Logge tutte le disposizioni necessarie e tutte le modalita' per ricevere e trasmettere le domande di ammissione degli orfani.

Intanto dobbiamo prepararci per accogliere degnamente l'Ambasciatore il 22 gennaio. Sarebbe necessario che quel giorno fossero presenti i rappresentanti di tutte le Logge, sia per onorare l'ospite illustre, sia per vedere il locale e riferirne ai fratelli della propria loggia. Insistiamo sulla necessita' che anche le Logge lontane mandino almeno un rappresentante, perche' in ogni Loggia vi sia qualcuno che, avendo visto l'Orfanotrofio, possa comunicare agli altri fratelli le sue impressioni e dare ogni informazione su di esso.

Circa le spese del ricevimento all'Ambasciatore, si fa appello alle Logge per una modesta contribuzione nel limite delle proprie forze, che faranno pervenire al Grande Concilio. All'Ambasciatore sara' anche dato un banchetto nel Gymnasium dell'Orfanotrofio e per esso si attende anche l'adesione delle Logge.

Si tratta della inaugurazione del fabbricato dell'Orfanotrofio, cioe' il coronamento di un'opera da noi lungamente vagheggiata, e percio' osiamo sperare che le Logge tutte vorranno fare buon viso a questa nostra richiesta.

Se circostanze inderogabili ci hanno costretto per il passato di fare spesso appelli alle Logge, ed esse hanno sempre nobilmente e patriotticamente risposto, confidiamo che anche questa volta tutte le Logge sentiranno la necessita' e il dovere di rispondere favorevolmente, trattandosi di un avvenimento eccezionale dell'Ordine, che non si ripetera' piu', ed al quale nessuna Loggia dovrebbe rimanere estranea.

Nell'occasione ricordiamo che col primo Gennaio va in vigore la tassa di mantenimento per l'Orfanotrofio in venti soldi al mese per ogni socio. Per disposizione del Regolamento approvato nella Grande Convenzione di Erie, detta tassa dovrebbe versarsi alla Grande Loggia a trimestri anticipati, incominciando dal 15 gennaio. Ma considerate le condizioni attuali, in linea eccezionale si da' facolta' alle Logge di cominciare a fare il versamento anticipato della quota mensile di gennaio, e cosi' di mese in mese fino a nuovo ordine, curandone il rimborso dai soci in quel modo che sara' ritenuto migliore.

Nel caso che la seduta ordinaria sia lontana, i Venerabili convocheranno al piu' presto una seduta straordinaria, e comunicheranno al Gr. Concilio i deliberati della Loggia su tutto quanto e' oggetto della presente circolare.

Con la fiducia che accoglierete le nostre raccomandazioni, passiamo a salutarvi fraternamente,

A. Perfilia, Gr. Segr. Arch.

Cav. G. Di Silvestro, Gr. Ven.

NEL MARYLAND
Baltimore

26 dicembre

L'avvenimento di Domenica 18 dicembre restera' incancellabile nella storia dell'Ordine dei Figli d'Italia di questo Stato ed indimenticabile nella mente di tutti i convenuti. La Societa' di Mutuo Soccorso Sarti Italiani, con un numero di 200 e piu' soci, entrava a far parte della nostra famiglia. La Sala dell'Hazazer era stata decorata con arte e gusto sotto la direzione del signor V. D'Anna ed essa presentava un aspetto maestoso, rifulgente di festoni e bandiere Italo-Americane; le palme ed i fiori freschi s'intrecciavano per le pareti della sala di dove pendevano i ritratti di illustri uomini Italiani di cui le Logge locali portano il nome.

Alle ore 3 pomeridiane la vasta sala era gremita di fratelli e sorelle dell'Ordine. La loggia Cefaludese Salvatore Spinuzza No. 1037, funzionо' da Madrina ed il signor Giuseppe Brocato, Assistente Grande Venerabile per lo Stato di Pennsylvania, da Araldo.

Una magnifica orchestra, composta di soci dell'Ordine e diretta dal Prof. Nunzio Girlandi, fratello della loggia G. Marconi, durante la cerimonia di iniziazione suono' la marcia trionfale dell'Aida.

Finita questa prima funzione, entrava nella Sala l'intero Grande Concilio, con a capo il Grande Venerabile Placido Milio, ricevuto, al centro della sala, dal signor Giuseppe Brocato di Flia, venerabile della loggia madrina, ed accolto dall'entusiasmo di tutti i presenti e dalle note della Marcia Reale. Indi il Grande Venerabile pregava i signori Vincenzo Flaccomio, Ass. Gr. Venerabile e Domenico Musacchio, ex Grande Venerabile di recarsi alla porta d'ingresso a ricevere coi dovuti onori, il Venerabile Supremo avv. Giovanni Di Silvestro. Nessuna penna saprebbe descrivere l'entusiasmo suscitato nel cuore di ogni singolo socio il suo apparire. Il Grande Venerabile gli va incontro e gli stringe la mano davanti all'altare mentre la musica lo saluta con l'Inno dei Figi d'Italia. Dai palchi laterali furono lanciati al volo 12 candidi colombi decorati di nastrini tricolori e dall'alto della Sala piovvero migliaia di cartellini coloratі con diversi motti del nostro Ordine. Questa dimostrazione di simpatia, che si volle fare al Capo Supremo, duro' diversi minuti. Tornata la calma, l'Assistente Grande Venerabile per la Pennsylvania, in nome della Loggia Cefaludese S. Spinuzza, consegnava al Supremo Venerabile una colomba, simbolo d'innocenza ed apportatrice di pace, la quale, in uno al Biondo Leone, simbolo di forza e di grandezza, si auspico' rinforzasse i principi fondamentali su cui e' basato l'Ordine dei Figli d'Italia.

Dopo questo scambio di cortesie, venivano installati la neo loggia e gli ufficiali di essa, alla fine della cui cerimonia il baritono di Philadelphia signor Giuseppe Talvacchio canto' l'Inno dei Figli d'Italia. La dispensa porta i nomi dei signori S. Bossi, N. Capone ed E. Di Ruscio.

Gli ufficiali sono: Venerabile, Tommaso Romagni; Ass. Venerabile, Roberto Fiorillo; Ex Venerabile, Nicola Capone; Oratore, Algesirio Lelii; Segr. Arch. Vincenzo Cutellucci; Segr. di Fin., Domenico Tasca; Tesoriere, Antonio Tirachia; Curatori: 1. Domenico Lattanza — 2. Paolo Crimi — 3. Costantino Di Carlo — 4. Simeone D'Eramo — 5. Pasquale Lusco; Cerimonieri: Francesco Saraullo e Raffaele Esposito; Sentinella, Evandro Tempera.

Il Venerabile della neo Loggia, signor Tommaso Romagni, fu poscia presentato dal Grande Venerabile a tutti i Venerabili delle consorelle intervenute.

La serie dei discorsi fu aperta dal Grande Venerabile signor Placido Milio che, pronunzio', come sempre, un forbito discorso. Egli saluto' l'entrata all'Ordine della Sarti Italiani, alla quale aveva sempre rivolto il suo pensiero, come la migliore fra le Associazioni di questa citta' perche' forte di un elemento eletto di sani principi.

Il Grande Venerabile rievoco' la installazione della Grande Loggia, ed accenno' ai progressi da essa fatti; ebbe parole di sdegno per certi arrivisti, sui quali egli aveva molto fidato, che, veri Giuda iscariota, hanno tradito la causa dell'Ordine per scopi politici e per crearsi in colonia un solido piedistallo e fare sfoggio della loro personalita'.